Anno I. Trieste, Mercoledì 11 Gennaio 1882. N.° 14.

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. — Il giornale del mattino si vende a 2 soldi; l'edizione della sera a 1 soldo. Arretrati il doppio. — Uffici: Piazza della Borsa N. 4, piano II. — Gli Uffici sono aperti dalle 6½ del mattino alla mezzanotte. Si rifiutano lettere non affrancate.

IL PICCOLO

Soldi 1 — Edizione della sera — Soldi 1.

Abbuonamenti: all' Ufficio soldi 75 per ogni mese — a domicilio due volte al giorno soldi 90. Si comincia con qualunque giorno — Inserzioni: avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 5. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Non si restituiscono i manoscritti

ULTIME NOTIZIE.

Vienna, 10 gennaio. La *Banque de Lyon et de la Loire* ha ritirato i 25 milioni di franchi, depositati a suo tempo presso lo *Stabilimento di Credito*, per conto della *Banca marittima* che si voleva fondare. La Banca francese si riserva i suoi diritti di regresso verso il governo.

Genova, 11 gennaio. Un fortissimo incendio è scoppiato ieri alle 5 ore pom. nella Regia fonderia, nel riparto ove si lavora il nitro. Dopo 4 ore di lavoro incessante da parte dei pompieri il fuoco venne domato. Il deposito carta fu completamente distrutto. La cifra dei danni non è ancora conosciuta ma si ritiene grandissima. Non si ha a deplorare nessuna vittima.

Pietroburgo, 10 gennaio. I fallimenti di Varsavia ebbero un contracolpo sulla nostra piazza. Furono insinuati numerosissimi fallimenti. Gli importi singoli non sono grandi, ma la quantità paralizza l'attività della Borsa.

Nuova York, 10 gennaio. Si constatano moltissimi casi di vaiuolo tanto a Nuova York come in altri dipartimenti del Regno Unito.

Parigi, 10 gennaio. La somma totale delle imposte esatte nel 1881 fu di 217 milioni superiore all'anno precedente. In seguito a questo brillantissimo resultato il ministro delle finanze proporrà la riduzione di alcune, tra le più gravose imposte.

CRONACA LOCALE.

Ancora parole, e i fatti?.. Da qualche tempo si parla, si scrive, si stampa su tutt'i tuoni e metri la ormai vecchia canzone della rovina del nostro commercio. Ora si sta coprendo di firme una petizione che il ceto mercantile vuol dirigere al Ministero del Commercio. In essa si enumerano le note piaghe, si lamenta l'ormai troppo constatato difetto di comunicazioni ferroviarie e la grande differenza nelle tariffe dei noli della *Südbhan* tra Trieste e Fiume. Naturalmente si chiude domandando provvedimenti.

Oramai crediamo che si sia speso abbastanza fiato ed inchiostro, per provare la necessità dei provvedimenti che s'invocano. O, per dirla altrimenti, di parole se ne son fatte anche troppe. Sarebbe pur tempo che alle parole si sostituissero i fatti. E son fatti e non parole che ci auguriamo ed attendiamo, da chi è sovra tutto chiamato a regolare le sorti del nostro commercio.

L' „Achille" al nuovo mondo. Il legno che la Società del Lloyd a.-u. manderà per primo in America, inaugurando la nuova linea di navigazione, sarà l'*Achille*, bel bastimento a vapore, della forza nominale di 400 cavalli e della portata di tonn. 2200. È destinato a comandarlo il noto capitano sig. G. Mettel.

L'*Achille* a quest'ora si è già assicurato un carico di 13 0 tonnellate; si può quindi ritenere che fino al giorno della partenza il carico si potrà completare.

La costruzione di questo piroscafo ha costato al Lloyd 612.000 fiorini.

Orario d' Ufficio. Le disposizioni partite dal Ministero del Commercio, e risguardanti la diminuzione dell'orario di ufficio nei giorni di domenica ed altre feste, hanno provocato come si legge nel nostro giornale di stamane, da parte della Camera di Commercio di Linz la decisione d'inviare una petizione al Governo, acciocchè l'orario attuale degli uffici postali e telegrafici resti inalterato.

Riteniamo che la decisione della Camera di Linz non sarà chè l'intonazione d'un coro abbastanza numeroso di tant'altre Camere di Commercio.

Movimento commerciale. L'ufficio statistico della Camera di commercio ha pubblicato il prospetto dei principali articoli importati ed esportati da Trieste, via terra, nello scorso decembre. Da esso emerge un movimento totale di cent. metr. 1,078.392 contro 943.669 nel dicembre del 1880; un più adunque, pel decembre del 1881, di centinaia metrici 134.723.

Grandiosa fiera di beneficenza. Abbiamo sul tavolo una circolare dalla quale apprendiamo essere intenzione della Unione Filantropica. „La Previdenza" di dare nei *primi giorni* del prossimo venturo *Febbraio*, al *Politeama Rossetti*, una grandiosa Fiera di Beneficenza, a totale vantaggio dell'Unione medesima. Anche la Fiera di quest'anno consterebbe di varî articoli, come si direbbe: Cibarie, vini, giocatoli, oggetti di cancelleria, tabacchi ed altri simili *commestibili*.

Chi ha dato una volta, può dare **anche** una seconda; e perciò la *Previdenza* rivolge un fervorino a quei signori che contribuirono *materialmente* l'anno scorso alla buona riuscita della Fiera, per indurli a contribuire *materialmente* anche quest'anno.

Persuasi che il fervorino della filantropica istituzione avrà la virtù di fare scuotere le delicate fibre dei nostri concittadini, li avvertiamo che i doni di *qualunque specie* sono da portarsi alla cancelleria della „Previdenza" in via Nuova N. 20, p. I, dalle 10 ant. alle 1 pom. e dalle 4 alle 7 pom. di ciascun giorno, escluse le ore pom. dei dì festivi.

Responsabilità. — Il giudice istruttore incaricato di inquisire sul disastro del teatro di Nizza che causò la morte a tante persone ha deciso, contrariamente alla requisitoria del Tribunale, d'inviare alla polizia correzionale, il direttore del teatro sig. M. Bolognini, — per reato di omicidio per imprudenza — in seguito a diffetto di precauzione. Un altro tribunale è chiamato a pronunciarsi tra il giudice istruttore ed il tribunale.

Qualunque sia per essere la decisione, emergerà sempre almeno in parte la responsabilità del direttore.

Avviso a chi potrebbe trovarsi nelle stesse condizioni.

Inavvertenza d'un vetturale. Ieri a sera verso le undici, ad un fiacre, che accompagnava due signore ed il giovane Sig. C. — reduci dalla Palestra — alla propria abitazione, si staccarono improvvisamente tutte e due le ruote anteriori.

---

3)

Odio e terrore.

Un sordo mormorio fece eco alle parole del vecchio contadino.

— Dove? Ve lo dirò io — riprese Bagrianof con la sua terribile calma. — Voi avete delle vacche e dei cavalli, avete degli strumenti da lavoro, delle pellicie... ebbene vendeteli.

— Ma signore...

— Nessuna osservazione. Voglio essere pagato... Non mi avete dunque portato niente?

— No padrone.

— Sia! Vi dò tempo sino a domenica ventura. Se fra otto giorni non mi avete pagato, troverò io il mezzo di procurarvi i denari... Mi sono state domandate dai miei vicini del governo d'Olonetz delle ragazze per i lavori domestici e la custodia delle oche. Nelle vostre famiglie, vi sono delle giovani robuste e avvenenti: le farò stimare secondo il loro valore e le venderò. Addio figli miei — ricordatevi di quanto vi ho detto.

E voltando loro le spalle, ritornò in casa sogghignando.

CAPITOLO II.

La congiura dei contadini.

Giunse la notte fredda e desolata. Un vento impetuoso faceva scricchiolare gli alberi, e ne troncava i rami disseccati. Grosse nubi passavano con rapidità sul largo disco della luna. Il villaggio era muto e come morto. Erano appena le otto, e per tutte le capanne donne e fanciulli erano andati a riposare, col cuore stanco dalle patite emozioni. Gli uomini non dormivano. Riuniti al buio sotto la tenda del decano, studiavano un partito da prendersi e non vi riuscivano. La vendita dei loro strumenti da lavoro, del loro bestiame magro e rifinito, non poteva essere che un inutile palliativo.

La primavera era vicina. E allora come coltivare la terra, forse più feconda quell'annata, senza l'aiuto del cavallo e della carretta? Si doveva invece lasciar partire le proprie figlie?

Joncha non poteva rassegnarsi a questa idea. Egli amava teneramente le sue figliuole, non avendo maschi; le sue belle e forti figliuole che, al lavoro, valevano ciascuna le due braccia di un uomo. Per di più, visto di mal occhio dal padrone, per le sue velleità d'insubordinazione, Jhoncha era sicurissimo di essere il primo e il più rudemente colpito nel disastro che gli minacciava.

— Ebbene, no! — disse egli dopo una lunga discussione, sovente interrotta da qualche istante di cupo silenzio — io non consentirò mai a veder vendere le mie figlie come altrettante pecore. E voi sapete bene poi, che egli c'ingannerà anche sul prezzo della vendita... No, no, non lo voglio.

— Ma allora cosa vuoi? La morte di noi tutti?

— No — rispose Jhoncha — *la sua* morte, voglio.

Successe a tali detti un profondo silenzio.

Non v'era tra quelli uomini uno solo il quale non avesse pensato cento volte che la morte di Bagrianof li avrebbe liberati da un giogo infame; ma nessuno però aveva osato dirlo. La parola terribile pronunciata da Jhoncha non fu accolta. Ma Jhoncha, dopo avere atteso un momento, riprese:

(La continuazione a domani sera)

Ne nacque un piccolo scompiglio, inquantochè il cavallo non voleva fermarsi e le signore incominciavano a smarrirsi d' animo. Sopraggiunsero alcuni signori che cortesemente si dettero a trattenere l'impaziente animale ed a farvi scendere le persone ch'erano nel *brougham.*

Una delle due signore però fu colta da un capogiro, da cui guari ben tosto, mercè i soccorsi a lei apprestati nella farmacia Cignola da cui erano poco discosti.

Deploriamo l'inavvertenza dei cocchieri di piazza che non vigilano perchè i loro veicoli si trovino sempre in uno stato di solidità a tutta prova e raccomandiamo alle autorità di usare in simili casi la massima severità.

In Tribunale. Dibattimento tenutosi all' i. r. Tribunale Provinciale quale corte di giustizia di I.a istanza li 10 Gennaio. Presidente l' i. r. Consigl. Werk, Pubblico Ministero: Canevari. Difesa: Avv. Dr. Toribolo.

Andrea Svetina di Giovanni di Kaschic, d' anni 40, cattolico, ammogliato, campagnolo, possidente e commerciante in animali suini, e Giovanni Novak di S. Antonio presso Capodistria, d' anni 50, cattolico, ammogliato, padre di 4 figli, trafficante in fieno, illetterato, sono accusati del crimine di pubblica violenza ex parag. 81 punibile a mente del § 82 c. p. nonchè della contravvenzione contro le pubbliche istituzioni ex § 312. Gli accusati nel giorno 29 Aprile 1880 conducendo in compagnia un carro di fieno, passarono anzichè per la strada Erariale, per quella Comunale, all' evidente scopo di sottrarsi al pagamento della gabella (10 soldi!)

Allorchè il gabelliere domandò il pagamento, i due accusati usarono violenza verso lo stesso.

L' uno armato d' una forca e l' altro con un pezzo di legno in atto di colpirlo, gli gridarono: „ladro, assassino“ e perciò — secondo l' accusa — intrapresero un'azione conducente all' effettiva esecuzione del reato.

Dalla deposizione del doganiere Mesgez nonchè da quelle del testimonio Furlanic, risultò la verità di questo asserto. Altri due testimoni furono d' accordo nell' affermare la parziale ubbriachezza degli accusati e la loro concitazione d' animo.

In seguito a ciò la corte giudicante con applicazione del § 81 c.p., ritenuta la mitigante della parziale ubbriachezza condannava lo Svetina a 4 mesi ed il Novak a 3 mesi di carcere duro.

E la causa di ciò? 10 soldi.

Malattie contagiose. Bollettino giornaliero del civico fisicato sul *movimento* delle malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 10 alle 2 pom. del 11 corr.

Colpiti: Morbillo 5, Scarlattina 1. Difterite e Croup 2.

Morti: Difterite e Croup 2.

Ladri scrupolosi. Dei signori ladri, i connotati dei quali non si possono rendere di pubblica ragione, per la solita ragione... portarono via la scorsa notte, da una bottega di commestibili alla Tesa, del lardo e delle arringhe. Ma intenzionati, senza dubbio di dare esatto conto della quantità di roba della quale presero possesso, intendevano di pesarla; senonchè non potendolo fare sopraluogo, per la ristrettezza del tempo, presero seco le bilancie ed i pesi, per eseguire l' operazione con maggior comodità.

75 fiorini in contanti furono furati l' altra sera da mano ignota, in Via San Vito. S'è usata però la massima bella maniera: non s'è fatto che forzare una cassa. La mano ignota s' era anche fatto su un bel fardelletto di vestiti, ma pare che non avesse a sua disposizione abbastanza servitù per eseguire il trasporto, percui l' abbandonò.

Chi va al Molino...— Se l' agente di lotteria Giovanni Sauli (che, fra parentesi, è un giovinotto celibe di 22 anni ed abita in via Chiozza) si fosse dato la cura di schivare i diverbî, non avrebbe riportato la ferita da taglio all' avambraccio destro ch' è ora costretto a curare. Si tenga a mente il proverbio: „Chi va al molino s' infarina“.

...E si ferì la mano. Dalle parole acerbe si passa alle minacce, s' estrae un' arma....

Ma v' è chi non si lascia intimorire neanche dalle armi. Bei fegati quelli là. Uno di questi si è il rivendugliolo Felice Manfredi di Gorizia, che venuto a contesa con un tale e minacciato da questi con una falce, gli si scaglia contro e tenta strappargli l' arma di mano; senonchè al coraggio non risponde la destrezza, e il povero Manfredi si ferisce alla mano abbastanza gravemente.

VARIETÀ.

Un' avventura in ferrovia. Un fatto straordinario è succeduto ad un treno proveniente dalle steppe di Jellovstone nell'Ovest degli Stati Uniti.

Sul confine della Montana e del Dakota una quindicina di tori selvatici trovavansi sulla strada ad un tiro di fucile davanti il treno il quale s' era potuto arrestare a tempo. Parecchi soldati armati di *rifles* trovavansi tra i viaggiatori i quali per la maggior parte erano pure muniti di *revolvers.* Essi inviarono una grandinata di palle contro gli animali che calarono nella valle e si tolsero agli sguardi.

Appena s' impegnò la conversazione su questa avventura la locomotiva emetteva di nuovo il fischio d' allarme, i tiratori si posero a guardare e stavolta videro un' intera mandria di tori accorrere a testa bassa contro il treno.

Temendosi uno sviamento del treno se la locomotiva andava a portarsi contro di loro, si fermò quasi istantaneamente il convoglio. Tale precauzione non fu inutile giacchè un' istante dopo i tori attraversavano la strada ad alcuni passi inanzi alla macchina. Tutti i fucili ed i *revolvers* si appuntavano contro gli animali e l' eccitazione diventò generale. Da tutte le parti le palle fischiavano e facevano alzar la polvere, alcune a qualche metro davanti la macchina, le altre a molta distanza. Il treno inoltravasi con precauzione e con piccola velocità mentre le palle continuavano a piovere.

Alla fine il fumo sparì e con grande meraviglia dei viaggiatori si vide che i tori trottavano tranquillamente a un mezzo miglio di distanza senza dar sentore d'esser spaventati da quella fucilata. Naturalmente s' impiantarono delle questioni per tutta la giornata sulla quantità di palle che un toro può ricevere senza mordere la polvere.

Una società di amanti infelici. A Hesne (Inghilterra) si è formato un club degli *amanti infelici.* Non vi sono ammessi che i soli sfortunati in amore ed il loro presidente è persona conosciuta pei suoi colossali fiaschi.

Un' associazione di malfattori. Si hanno da Catania alcuni particolari sulla scoperta di una associazione di malfattori che maturavano a lungo i loro colpi; si dividevano le attribuzioni e la responsabilità, piombavano rapidamente all' improvviso un po' da una parte un po' dall' altra dove meno si sarebbe aspettato; assassinavano, rubavano incendiavano, poi carichi di bottino e lordi di sangue si ritiravano chi sà dove tranquilli, sicuri immuni — Avevano commesso un' assassinio la sera del Giovedì di *carnevale* ai Quattro Cantoni in una casa popolatissima; un' assalto a Mantaci nel castello degli eredi di Lord Nelson abitato da molte persone.

Per quest'inverno avevano preparato un piano di campagna in piena regola, tutto era pronto per gettar la desolazione e la morte in ogni punto della provincia di Catania ed anche in quella di Messina.

Grazie la bravura dei funzionari di polizia ad uno ad uno i 48 briganti caddero nella rete.

Bruciati vivi! Leggiamo nei giornali di Bruxelles: Un accidente spaventevole occorse di questi giorni a Avin.

Una giovane donna sposa felice e madre da due mesi, mise fuoco inavvertitamente alla coperta del suo letto.

Le fiamme divorarono la casa con una rapidità tale che fu impossibile ogni soccorso.

La madre, il fanciullo e il marito sono bruciati vivi.

A novant' anni denti nuovi. Si è detto tante volte che quando l'uomo diventa vecchio torna a nascere!

Pochi giorni or sono ad una signora di Berlino dell'età di 90 anni, alla quale già da cinque anni erano caduti tutti i denti, le ritornarono a nascere altri quattro.

La povera vecchierella dovette soffrire gli stessi dolori che soffrono i bambini nella dentizione.

La musica tedesca in Italia. Leggiamo nel *Fracassa*: Il secondo concerto della società orchestrale romana attirò ieri un numerosissimo pubblico alla sala Dante.

Avemmo un pezzo in cinque parti del Bach — l' *ouverture* del *Coriolano* del *Beethoven* — l' *ouverture* della *Genoveffa* dello Schumann — l' *Orfeo* poema sinfonico del Liszt — e una marcia dello Schubert strumentata dal Liszt.

Il venerando maestro ungherese essendo presente al concerto, Ettore Pinelli, l'egregio direttore, quando alla fine del poema sinfonico la sala fu scossa dagli applausi, si rivolse a lui, per tributargli quell' entusiasmo, gli si accostò e gli strinse la mano.

Liszt si volse al pubblico ringraziando.

Una campana colossale. A Longborough nella contea di Leicester venne fusa di questi giorni una campana in bronzo per la Cattedrale di S. Paolo in Londra.

Dessa non pesa meno di 17½ tonnellate, dunque 5 tonnellate di più di quelle di *Notredame* di Parigi. — L'altezza è di otto piedi e 10 pollici, e il suo diametro è di nove piedi e sei pollici; costa oltre 40.000 fiorini. — Questa è la più grande campana d'Inghilterra ed una delle più grandi del mondo. Gli abitanti d'Inghilterra — dice il *Times* — sperano di udirla a suonare per la domenica di Pasqua.

Borsa dell'11 Gennaio. Apertura fiacchissima 332, più tardi ripresa sino 334.60, dopo su tassazioni deboli da Parigi 330, in chiusa 327½ fiacchissima. Oggi anche gli altri valori comprese le Rendite subirono a Vienna ribassi e notiamo come minimi 77 e 88.50. — Qui pochissimi affari 77.15 a 77,25 pronto 77 a 77.15 fine. Italiana in apertura 87⅛ a 87¼, più tardi offerta a 87 sui cattivi corsi da Vienna. Ricercata la Londra e la Francia, fermi i Napoleoni da 9.43½ a 9.44.

Listino ufficiale del 11 Gennaio.— Napoleoni 9.43 a 9.44½. Londra 119.— a 119.50. Francia 47.10 a 47.25 Italia 45.80 a 46.—. Banconote italiane 45.90 a 46. Banconote german. 58.25 a 58.35. Sovrane inglesi —.—. Zecchini 5.58.

ALESS. LANZA Editore e Redattore resp.

Tip. G. Balestra & C.